

INTRODUZIONE AL PENSIERO DI LEONARDO ANCONA

di

Raffaele Menarini

Una vita per la scienza

Nell'evoluzione del pensiero di Ancona è opportuno sottolineare alcuni aspetti di fondo. Nel XIX secolo la psicologia si è distaccata dalla filosofia cercando di erigersi a scienza sperimentale autonoma. Il distacco dalla matrice filosofica ha comportato una vera e propria rivoluzione culturale, a livello psicologico, nella misura in cui, in precedenza, solo sul piano della filosofia e della pedagogia sembrava possibile studiare l'uomo e in nessun altro modo poteva essere studiata l'interiorità. In Italia, quando la filosofia imperante era di marca idealista, non poteva che essere rifiutata una ricerca basata su metodi quantitativi e obiettivi. Grazie a Leonardo Ancona, ultimo allievo di padre Gemelli, è stato possibile un'ulteriore rivoluzione culturale attraverso la scoperta di una matrice comune che unisce filosofia, religione e psicologia dinamica: il mondo interiore. Anche se la psicologia del primo tempo di Ancona fu quella sperimentale, connessa con le numerose ricerche della psicologia scientifica, quali la psicofisiologia della percezione, motivazione, memoria, apprendimento, lo sviluppo ulteriore dei suoi studi fu centrato sul fenomeno della relazione, sia a livello del rapporto uno-tu che del rapporto uno-molti. Fu questo il passaggio che permise ad Ancona di oltrepassare le soglie della psicologia sociale per approdare alla Psicodinamica di Gruppo. Ma un aspetto importante della vita di Ancona fu il suo incontro con Ignacio Matte Blanco che avvenne ad un convegno di Arenzano nel novembre 1966 sino all'analisi didattica effettuata con lui e conclusasi nel 1975 con la qualifica istituzionale di psicoanalista. Nel 1974 ebbi modo di collaborare con Leonardo Ancona come osservatore dei suoi gruppi insieme a Partenope Bion e partecipai quindi alla pratica della gruppo analisi secondo l'insegnamento di Fabrizio Napolitani che si riferiva alla scuola londinese di S.

Foulkes. In quel periodo la maggior parte degli psicoanalisti si interessava ai gruppi secondo l'approccio ricavato da W. Bion che permetteva una continuità tra psicoanalisi individuale e psicoanalisi di gruppo. Ad Ancona venne formalmente richiesto di rinunciare alla collaborazione con Napolitani come condizione per diventare associato S.P.I.. Egli non accettò questa condizione e si trovò dunque di fronte a drastiche manovre volte a escluderlo dall'associatura alla quale pur tuttavia arrivò con enorme ritardo. Ancona fu attraversato da paradossali vicissitudini: da una parte apostolo della psicoanalisi dell'Università Cattolica, dall'altra cattolico in una società psicoanalitica ufficialmente agnostica dal punto di vista religioso e nello stesso tempo gruppoanalista non accettato dalla psicoanalisi di gruppo. Da quest'ultimo punto di vista il contrasto ufficiale era semplicemente questo: la gruppoanalisi intende come gruppo un sistema psichico interiore, mentre la psicoanalisi intende per gruppo un mondo interno proiettato all'esterno.

Leonardo Ancona giunse alla psicologia nell'ambito della scuola di padre Agostino Gemelli, francescano e fondatore dell'Università Cattolica, ordinario di psicologia e direttore di un laboratorio di psicologia sperimentale. Ancona riuscì a strappare a Gemelli il permesso di partecipare ad una borsa di studio che la *Aquinas Foundation* aveva messo a sua disposizione, riuscendo a recarsi a Montreal nell'Anno Accademico 1957-1958. Si deve a quella esperienza l'incontro con Noël Mailloux, con il quale intraprese un breve trattamento analitico, grazie al quale riuscì a comprendere che la contrapposizione tra fede religiosa e psicoanalisi era un falso mito metropolitano, nella misura in cui il riconoscimento delle dinamiche inconse nel soggetto umano non ha nulla a che fare con la sua libertà soggettiva. Ancona capì anche che le leggi dell'inconscio sono del tutto sperimentabili, anche se in modo diverso da quello tradizionale e che ricadono sulla sfera cosciente.

Durante il suo soggiorno in Canada, Ancona ebbe l'ispirazione di un libro avente per oggetto proprio la psicoanalisi, che finalmente uscì nel 1963 (Ancona L., "La psicoanalisi", Brescia, La Scuola, 1963), ed ebbe una straordinaria fortuna dimostrata dalle innumerevoli ristampe e traduzioni in francese e spagnolo. Fu proprio il libro

“La psicoanalisi” ad avere il potere di convertire il mondo cattolico ad una lettura seria e responsabile della scienza psicoanalitica sino ad avere l’onore di una citazione pubblica ed elogiativa di Paolo VI, nel corso di una sua allocuzione ai partecipanti ad una udienza generale del mercoledì nel novembre 1974. Ancona aveva già avuto un incontro con il Pontefice nel 1967, nell’ambito del quale Sua Santità lo incoraggiò affinché promuovesse l’incontro tra la religione e la psicoanalisi. Nel novembre del ’74 il Papa giunse ad affermare di aver imparato a conoscere e a stimare quella corrente di studi antropologici chiamata psicoanalisi. Per la prima volta un Papa aveva riconosciuto che la psicoanalisi rappresentava lo studio scientifico della psiche a livello antropologico. Tutto ciò si deve soprattutto all’instancabile lavoro di ricerca del Professor Leonardo Ancona, il quale aveva scoperto come la psicoanalisi poteva essere considerata la vera scienza del mondo interiore e, in tal modo, si riallacciava alla tradizione cristiana dell’interiorità inaugurata da S. Agostino. L’importanza dei rapporti con Gregory Zilboorg, psicoanalista di New York ed appartenente alla seconda generazione dei discepoli di Freud, fu un’interpretazione della posizione di Freud rispetto alla religione del tutto diversa dalla interpretazione ufficiale di Ernest Jones. La cosa curiosa dell’opera di Zilboorg è che egli studiò gli stessi episodi della vita di Freud che aveva analizzato Jones, giungendo a risultati interpretativi del tutto diversi. Zilboorg riuscì a dimostrare che Freud fu soprattutto coinvolto nel problema della religione monoteista.

Dalla psicologia sperimentale all’apprendimento

Il pensiero di Leonardo Ancona si è mano mano sviluppato avendo come paradigma il problema dell’apprendimento nell’ambito della psicologia sperimentale, in quanto riteneva questo problema una delle scoperte più importanti della psicologia scientifica. Nelle società della globalizzazione, dipendenti soprattutto da stimolazioni esterne, siamo obbligati, secondo Ancona, ad approfondire, in maniera più

sistematica, la conoscenza dei processi di apprendimento. La psicologia sperimentale ha sviluppato soprattutto lo studio dell'apprendimento per condizionamento attraverso l'osservazione degli animali in laboratorio, con l'enunciazione delle variabili che determinano il corso dell'apprendimento condizionato: generalizzazione, rinforzo, discriminazione ed estinzione. Ancona ha esaminato l'apprendimento non condizionato attraverso l'analisi approfondita dell'imprinting, che nell'uomo assume la caratteristica degli organizzatori scoperti da R. Spitz, come ad esempio il sorriso automatico del bambino nel periodo che intercorre tra il terzo e il settimo mese. Per Ancona, la risposta del sorriso, sarebbe l'equivalente dell'imprinting. La differenza tra l'apprendimento non condizionato dell'imprinting e l'apprendimento condizionato riguarda i loro effetti nei lunghi periodi. Si può giungere all'ipotesi che gli effetti delle prime esperienze, siano inversamente proporzionali all'età in cui sono avvenuti. Si tratta di apprendimenti che si basano su esperienze precoci che si svolgono soprattutto a livello inconscio. L'imprinting rientrerebbe nella tipologia del sistema di comportamento denominato "attaccamento" da J. Bowlby. L'esistenza di periodi critici, come quello connesso al sorriso automatico del terzo mese, è fondamentale per la teoria dell'apprendimento. Si verificano altresì gli stadi di sviluppo descritti da Freud e quelli relativi alla maturazione dell'Io evidenziati da E. Erikson. Per la costituzione dell'imprinting è necessaria una certa quantità di timore di essere abbandonato, per cui lo stesso imprinting è connesso all'emersione di un'emozione. È proprio in tal modo che avviene la connessione tra apprendimento ed emozione. Nel pensiero di Ancona il processo di apprendimento è il più dinamico di tutti i processi psichici che hanno per esito il cambiamento. Secondo il nostro autore, gli aspetti obiettivi della psicobiologia, sviluppati dalla scuola riflessiologica nell'Unione Sovietica e da quella behaviorista negli Stati Uniti, sembrano offrire il substrato neurofisiologico cui ancorare tutti i processi di apprendimento. La psicologia dinamica si occuperebbe, invece, della dimensione soggettiva o interazionale. Ancona, facendo riferimento agli studi di Diego Napolitani, ha evidenziato come, nella storia della psichiatria, vi sia

stata una successiva collocazione del fatto psichico in dimensioni categoriali essenzialmente diverse e cioè prima la dimensione morale, poi quella biologica e infine quella sociale. Ognuna di queste ideologie scientifiche ha invariabilmente servito allo scopo, inconsciamente presente, di sbarazzarsi della presenza del malato mentale, visto come oggetto minaccioso dal quale è necessaria la difesa. L'ideologia morale della malattia mentale possiede un'attitudine punitiva, quella biologica un atteggiamento clinico, dove il malato è trattato come oggetto di cura. Nella dimensione sociale della psichiatria, la malattia mentale è negata ed attribuita ai rapporti sociali. I disadattamenti mentali possono essere ricondotti a processi di apprendimento patologici e, in tal senso, si è sviluppata la terapia del comportamento di I. F. Skinner. Le modalità basilari di questa terapia possono essere ricondotte a tre diverse procedure:

- 1) controcondizionamento;
- 2) ricondizionamento positivo;
- 3) estinzione.

Diversamente, secondo Ancona, la psicoanalisi studia i processi fondamentali dell'uomo, tutti centrati sull'apprendimento:

- a) evoluzione somato-psichica, sia a livello del funzionamento dell'Es, sia di quello dell'Io;
- b) la struttura del conflitto psichico, interpretabile come un contrasto di apprendimenti reciprocamente incompatibili;
- c) la formazione dei sintomi sia nevrotici che psicotici e del comportamento caratteriale (disturbi di personalità);
- d) la psicoterapia individuale nella sua natura e nella sua finalità;
- e) la dinamica dei piccoli e dei grandi gruppi;
- f) la psicoterapia del collettivo.

Di fatto, dobbiamo riconoscere che nella psicoanalisi è assente una teoria sistematica dell'apprendimento. Pertanto, è stato fatto il tentativo di applicare ad essa delle teorie non psicoanalitiche come quella di Skinner. J. Bowlby ha ripreso i fenomeni dell'imprinting e dell'attaccamento parentale quali modelli alternativi per la spiegazione degli aspetti inconsci dell'apprendimento. Un altro esempio è dato dagli schemi congeniti di esperienza di Erikson. Ancona ha sottolineato come H. Hartmann abbia dimostrato che nello studio dinamico della psiche umana e specialmente nei riguardi dell'adattamento, sia necessario non limitarsi a considerare le funzioni dell'Io, che sono interessate dai conflitti, ma analizzare anche quelle che ne prescindono. Queste funzioni comprendono la percezione, l'intenzionalità, la comprensione dell'oggetto, il pensiero, il linguaggio, la memoria e la produttività. L'Io, nelle sue diverse parti, è deputato a gestire tali funzioni ed è per questo che non può derivare unicamente dall'Es, dato che l'Es è l'ambito nel quale si animano i conflitti. L'Io deve invece intendersi come un'istanza autonoma allo stesso modo che è l'Es. Da questo punto di vista, l'Io deve essere considerato un'istanza sviluppatasi come risultato dell'apprendimento, ed è deputato a promuovere l'adattamento attivo attraverso successivi apprendimenti.

L'approdo alla Gruppoanalisi

La metapsicologia gruppoanalitica, inscindibile dalla teoria della clinica e del processo gruppale, ha avuto una prima elaborazione da Ancona nella forma di problema epistemologico-clinico inerente le dinamiche individuo-gruppo; punto di partenza dell'argomentazione è una riflessione sulla materialità della dimensione gruppale. Durkheim aveva dimostrato l'obiettività dei fatti sociali, di per sé non materiali, Ancona sottolinea come, nella realtà empirica, un gruppo non si può toccare: ciò che si può percepire al tatto sono più organismi individuali. Neppure

l'individuo, inteso quale persona, può essere percepito: la coscienza di Sé, quale presupposto psichico per la categorizzazione della soggettività individuale, non è materialmente percepibile. Il bambino possiede una strutturazione cerebrale potenzialmente capace di sviluppare la soggettività individuale, ma tale potenzialità neurologica di promuovere una personalità, si trasforma in capacità solo attraverso l'espletamento delle pratiche inculturative di gruppo; in tal senso il gruppo è un'entità costitutiva necessaria per l'evoluzione della struttura organica in struttura mentale. Il rapporto esistente tra individuo e gruppo è analogo a quello esistente tra corpo e mente: corpo e mente agiscono simultaneamente e si influenzano a vicenda così come l'individuo influenza il gruppo quanto il gruppo influenza l'individuo. Le relazioni suddette, esplicate da Ancona, evidenziano l'indispensabilità di una reciprocità costitutiva degli apparati corpo-mente-individuo-gruppo, fenomeno che può essere visivamente compreso analizzando l'articolazione figura/sfondo della figura di Rubin.



Nel disegno della figura reversibile di Rubin, si possono osservare due facce che si contrappongono e, nello stesso tempo, lo spazio tra le facce viene a configurarsi (data la simmetria dei lineamenti) come una coppa: lo sguardo di chi osserva la figura può

dunque continuamente oscillare dalle facce alla coppa e viceversa, oppure fermarsi su uno dei due particolari (faccia o coppa) senza poter trapassare all'altro. I due termini corpo e mente, come pure individuo e gruppo, ripetono l'articolazione figura/sfondo della figura di Rubin; si può studiare l'apparato psichico prescindendo dal corpo, ma alla fine si giunge alla scoperta della dimensione somatica della mente (concetto di pulsione o di eccitazione endosomatica psichicamente rilevante), si può studiare il gruppo focalizzando lo sguardo sulla dinamica gruppale, ma alla fine si giunge alla scoperta della dimensione individuale del gruppo.

Il problema epistemologico-clinico relativo alle dinamiche individuo-gruppo si è articolato, nel pensiero Ancona, a livello dell'analisi dell'iter pubblico di due discipline, la Psicoanalisi e la Psicoanalisi di gruppo.

1) LA PSICOANALISI:

Questa disciplina ha seguito il seguente iter pubblico:

- a) il modello freudiano si basa inizialmente sull'analisi del rapporto dinamico tra mente e cervello: l'apparato psichico viene quindi considerato come il serbatoio delle vie e dei mezzi psicobiologici dell'uomo, processualmente si ricorre al modello dell'apparato neuronico (complesso di neuroni, eccitazione da un neurone all'altro, resistenza al passaggio, diminuzione della resistenza). In "Dinamica della percezione"(1970), Ancona sottolinea come la dimensione psichica del modello sia quella della dinamica del dolore e del piacere: gli aspetti psichici della percezione (tracce mnestiche) derivano dall'eccitazione (stimolazione interna), dalla resistenza (dolore) e dalla diminuzione della resistenza (gratificazione). La somma delle gratificazioni permette la costituzione iconica di oggetti psichici (modulazione allucinatoria di immagini) e quindi l'attivazione di connessioni tra le tracce dell'eccitazione e l'immagine dell'oggetto. Il modello del dolore o del piacere, alla base delle trasformazioni degli stimoli percettivi in tracce

mnestiche, spiega la reciprocità costitutiva degli apparati del corpo e della mente e della loro complementarietà: ogni volta che insorge l'eccitazione si costituisce la tendenza a riformulare e attivare le connessioni esistenti tra le tracce dell'eccitazione e l'immagine dell'oggetto. Si tratta della cosiddetta energizzazione retrograda dell'energia da biochimica in psichica;

- b) l'energia psichica viene studiata in termini di energia pulsionale la cui forma originale è quella mobile (tendenza alla scarica immediata che può prendere la forma di rappresentazione ideativa ed affettiva). La nozione di pulsione è descrivibile in termini della figura di Rubin: oscillazione continua tra il corpo e la mente (il biochimismo del corpo che diviene qualcosa di psichico e viceversa). L'espressione di tale oscillazione è fenomenologicamente costituita dalle fantasie inconse (collegate infatti al corpo tramite le pulsioni e nello stesso tempo collegate alle proprietà psichiche degli oggetti pulsionali);
- c) la psicoanalisi si sviluppa nello studio della vita fantasmatica dell'uomo; viene disoccultata una tipologia di articolazioni fantasmatiche universalmente presenti. Ancona evidenza che la psicoanalisi terapeutica individuale mostra di continuo come l'ambito psichico di un paziente in trattamento sia di per sé una "gruppalità fantasmatica", un campo di battaglia dove si agitano le immagini introiettate di personaggi del dramma familiare o i loro derivati immediati o lontani; interiorizzati e resi inconsci, questi contenuti sono sottoposti alle operazioni tipiche dei processi primari, e acquistano in drammaticità tutto quel dinamismo che la loro appartenenza al mondo onirico, e loro stessa inserzione nel quadro dell'astinenza inerente al setting psicoanalitico non permette loro di esprimere sul piano pragmatico. Si tratta di "fantasmi originari" scoperti da Freud e dallo stesso interpretati facendo riferimento ad una teoria filogenetica (schemi inconsci transpersonali); ciò che si riteneva

un vissuto individuale, viene ora descritto quale fenomeno mitologico collettivo: la realtà psichica dell'individuo è una realtà simbolica dove individuo e gruppo si confondono. Ancona ha evidenziato l'estrema importanza dell'analisi simbolico-affettiva della famiglia fantasmatica apparentemente contraddittoria rispetto alla famiglia reale, la cosiddetta organizzazione familiare (famiglia sociologicamente intesa come insieme di "status" e "ruoli"). La famiglia fantasmatica sotterranea rappresenta, nell'attualità storica, la mitica famiglia di Tebe (gruppo naturale arcaico e misterioso per Edipo che lo ha svestito del suo diritto di figlio e di erede del potere e della tradizione) nella quale si perpetrano filicidio, parricidio, incesto ed eccidio finale; essa si contrappone polarmente alla famiglia di Corinto, nella quale Edipo è cresciuto ed è stato educato. Ancona sostiene che, nella vicenda quotidiana dell'uomo, le due famiglie si mescolano continuamente, si manifestano ora in una versione ora in un'altra, generalmente marcando del proprio aspetto diversi complessi familiari ma potendo successivamente comparire anche nella stessa famiglia e coesistendo, ad ogni modo, nella dinamica dell'ambivalenza che caratterizza immancabilmente i rapporti tra congiunti. L'ambivalenza corrisponde ad una prevalenza della pulsione distruttiva (*thanatos*) nell'ambito fantasmatico familiare (liberazione delle pulsioni distruttive verso l'oggetto); costituzione di fantasie inconsce nelle quali l'oggetto assume simultaneamente le qualità di "buono" e "cattivo" (negazione del principio di non contraddizione): avviene quindi una significazione affettiva della famiglia secondo lo schema amico-nemico: collettivo buono e collettivo cattivo. Secondo Ancona, la psicoanalisi ci permette di evidenziare i collegamenti intensi tra mente-corpo-individuo-gruppo proprio grazie a questa elaborazione del concetto di pulsione: oscillazione continua (secondo la visuale della figura di Rubin) che prende la forma di vita fantasmatica dove individuo

e gruppo appaiono inscindibilmente legati. Uno dei contributi specifici di Ancona alla fenomenologia fantasmatica individuo-gruppo è l'identificazione dell'universo fantasmatico quale meccanismo primario di adattamento e quindi la sua inserzione nei processi di apprendimento. L'adattamento (insieme delle procedure interattive con l'ambiente, alla base delle fasi di sviluppo del bambino) è primariamente connesso alla fantasmaticizzazione dell'ambiente e quindi alle vicissitudini pulsionali. Ancona ricorda il grande contributo di Erik Erikson allo studio dell'evoluzione psichica in base alle componenti pulsionali e al modo di funzionamento delle stesse (recettivo-incorporativo a livello orale, ritentivo-espulsivo a livello anale; intrusivo-inclusivo a livello fallico). Tali modalità si strutturano, a livello di personalità, come apprendimenti specifici o "attitudini di base"; ad esempio, fiducia/sfiducia, autonomia/dubbio, iniziativa/colpa, rispettivamente connesse alle tre modalità di funzionamento pulsionale sopra citate. Sul piano clinico (attitudini di base negative, ad esempio, sfiducia, dubbio e colpa), le componenti patologiche delle attitudini riflettono la dimensione dell'ambivalenza pulsionale nella sua caratterizzazione sadomasochista. La prevalenza di *thanatos* nella famiglia fantasmatica è simultaneamente responsabile sia della patologia individuale (articolazione sintomatologica della confusività fantasmatica) che della patologia collettiva (effetto dell'orda primitiva). Da questo punto di vista, il disturbo di personalità è un insieme individuale e grupale nella misura in cui la prevalenza patologica del fantasmatico impedisce l'individuo dal distinguersi dal gruppo e viceversa.

2) LA PSICOANALISI DI GRUPPO:

Leonardo Ancona ha sottolineato come la psicoanalisi di gruppo dimostri di avere una crescente vitalità ed un'operatività clinica irrinunciabile: il concetto di matrice patologica permette una rivisitazione dello stesso concetto di orda primordiale. Lo studio moderno, secondo l'ottica di Bion, dei saggi freudiani "Totem e tabù" e "Psicologia dei gruppi e analisi dell'Io", mostra chiaramente che strutture societarie arcaiche, tipo orda primordiale, non sono strutture societarie sociologiche, ma strutture societarie mentali altamente primarie, antecedenti la formazione stessa dell'individuo e del gruppo. Tali strutture appaiono processualmente come un modo di operazioni protomentali, non riferibili quindi ad oggetti dotati di proprietà psichiche bensì ad oggetti biopsichici che possono evolversi in assunto di base, ma anche in scarica psicosomatica o a livello psicotico; qui non vi è contrapposizione tra accadimenti neuroendocrini ed accadimenti mentali, tra accadimenti inerenti l'organismo individuale e accadimenti inerenti fatti sociali: struttura organica, psichica e sociale formano un tutto. Per Ancona, la grande intuizione di Bion è che, pur nonostante, i prototipi biopsichici esistono in "funzione dell'appartenenza dell'individuo al gruppo" in quanto meccanismi antropologici di sopravvivenza. In tal senso si può parlare di preconcezioni della costituzione dell'individuo mediante il gruppo e della costituzione del gruppo mediante l'individuo; preconcezioni nella loro natura biopsichica o reciprocità costitutiva dell'apparato corpo-mente. Il termine 'preconcezione', nell'accezione di Bion, designa uno stadio dello sviluppo del pensiero – a livello della dimensione ideativa – la cui forma primitiva può essere rappresentata dal mito. L'individuo si costituisce nel gruppo tramite preconcezioni sulle strutture ideative gruppali; si tratta di prodotti creativi di pensiero (noopoietici) che divengono la base dell'apprendimento in gruppo: esempio tipico di tale fenomenologia è la situazione edipica e le relative articolazioni fantasmatiche. La famiglia fantasmatica edipica (identificata da Ancona quale meccanismo primario di adattamento al gruppo e di apprendimento mediante il gruppo) nasce da una

preconcezione edipica privata: mediante il mito, il bambino cerca di entrare mentalmente in contatto con il mondo dei genitori. Secondo Bion, l'incontro tra la preconcezione e la realizzazione di rapporti tra padre, madre e figlio comporta l'emersione della concezione della situazione parentale. Grazie al mito di Edipo, il bambino può trasformare i genitori in un contenuto della mente, questo è il significato profondo dell'enigma della Sfinge: esso è il mistero dell'uomo circa le sue vere origini (la sua storia familiare). Se in questo ambito fantasmatico predomina la distruttività, la significazione affettiva della famiglia, inglobata nella preconcezione edipica, può annientare la preconcezione medesima, ma essendo questa deputata alla costituzione dell'individuo nel gruppo (concetto di 'personalità') ecco che l'annientamento colpisce la personalità, la quale viene ad essere destrutturata in tanti frammenti. Tali frammenti, non più dotati di proprietà psichiche, sono espulsi dal mondo interno, generando identificazioni proiettive maligne, alla base di sintomi psichiatrici; al posto dei fantasmi edipici ecco costituirsi la realtà (acting out): Edipo uccide il padre, sposa la madre e Giocasta si ucciderà. Leonardo Ancona, studiando l'approccio originale di Bion all'Edipo, ha evidenziato come, in esso, tenda a prevalere una visione della relazione duale (rapporto del bambino con i genitori) e quindi una latenza della relazione gruppale; quest'ultima può invece apparire chiaramente, nella lettura del mito origine, attraverso i prototipi dei tre assunti di base. La struttura protomentale è riferibile ad oggetti biopsicosociali esistenti in funzione dell'appartenenza dell'individuo al gruppo e del gruppo all'individuo ed in quanto tali parti arcaiche di personalità, contenenti cioè in nuce sia la gruppalità che l'individualità. In effetti, tali oggetti, essendo corpomente, non possono che essere individuogruppo in base alla reciprocità costitutiva degli apparati corpo-mente-individuo-gruppo, enunciata nelle pagine precedenti. I prototipi degli assunti tendono ad una loro manifestazione tramite la preconcezione; qualora ciò non avvenga, essi non sono più elaborabili, a livello mentale, in termini di pensieri inconsci e del sogno (vita fantasmatica), bensì sono reificati in gruppalità frammentata. Al posto della sedimentazione inconscia di preconcezioni, le gruppalità frammentate (escluse dal

lavoro creativo-trasformativo) scompaiono dal proscenio dell'inconscio e si strutturano come orda primitiva dissociata dall'apparato psichico rappresentativo-emotivo. L'orda primitiva, avente la natura di aggregato, è quindi una mente primitiva patogenetica.

Gruppo analisi e Bilogica

La 'patologia' per Ancona è, sin dall'inizio della vita mentale, una distorsione nell'ambito delle preconcezioni che impedisce l'istituzione di un contesto fantasmatico creativo. L'ottica clinica di Ancona, riflette un'epistemologia psichiatrica che ha notevoli punti di contatto con l'impostazione di D. Rapaport e cioè quella di una teoria genetica e adattiva dell'apprendimento, basata sui modelli concettuali della psicoanalisi: una teoria di 'formazioni di strutture mentali'. Ancona evidenzia come la malattia mentale si ponga in diretta connessione con i processi di apprendimento a causa delle sistematiche ed intime correlazioni che intercorrono tra gli stessi processi e la formazione delle strutture psichiche. Il materiale di costruzione delle strutture è costituito da 'emozioni', ciò significa, per Ancona, che gli apprendimenti si stabiliscono solo in un clima emotivo, come il bisogno organico nei processi di condizionamento o il loro collocarsi in "periodi critici" di sensibilità propri dell'*imprinting*. I disadattamenti mentali possono ricondursi a processi di apprendimento patologico i quali non beneficiano dell'integrazione psichica e rimangono alienati dai processi di costruzione mentale; gli apprendimenti patologici sono quindi analizzabili come un modo primitivo di operazioni mentali non fuse e perciò relazionali, funzionanti a modo di clan o tribù, gruppi frammentati ed attraversati da potenti tensioni psichiche. Si tratta di articolati mentali 'nati male' a causa di un 'cattivo materiale emotivo'; essi sono attivi sia nella massa disorganizzata, che nei loci conflittivi delle formazioni sintomatiche. Per Ancona, una loro emersione diretta non è semeiologicamente interpretabile quale 'dinamica regressiva' bensì quale 'processualità confusiva', nel senso che si assiste alla

comparsa sul proscenio della coscienza di modi di essere, di percepire e di agire che sono stati propri di situazioni pregresse di vita: modelli di vivere primari, rimasti latenti. Per Ancona, la gruppoanalisi è quella forma di psicoterapia analitica il cui setting è inteso quale campo di vissuti che sollecita la riattualizzazione, l'elaborazione e la modificazione di condizioni patogenetiche (riconducibili cioè alla stessa nascita delle strutture psichiche e ai loro processi integrativi). Ed ecco, allora, che la dimensione clinica della gruppoanalisi prevale su ogni altro aspetto epistemologico e metodologico; la gruppoanalisi, così come elaborata da Ancona, è parte integrante della Psichiatria Dinamica e cioè della disciplina inerente la psicogenesi dei fatti mentali. In tal senso, va intesa la preposizione di Ancona relativa all'accostamento concettuale tra universo fantasmatico e adattamento; la base della 'Personalità' è il mantenimento della creatività infantile durante i processi cognitivi di crescita, grazie al 'clima emotivo' che li accompagna. Gli apprendimenti patologici, collegati a tensioni emotive si concretizzano, a livello di personalità, in "attitudini di base negative": sfiducia, dubbio, colpa. Il concetto di 'Famiglia' corrisponde ad una elaborazione del concetto di S. Foulkes di 'matrice fondamentale' (filogenetica-ontogenetica), mentre il concetto foulkesiano di 'matrice personale o familiare' è stato qui visualizzato come luogo dinamico del fallimento creativo-integrativo della 'matrice fondamentale' con relativa insorgenza di alienanti e alienate operazioni frammentatorie alla base dei sintomi e dei disturbi di personalità.

Un'importanza decisiva nell'evoluzione del pensiero di Leonardo Ancona è stata la sua analisi e successiva collaborazione con Ignacio Matte Blanco. Facendo riferimento alla teoria di questo scienziato, Ancona ha evidenziato come il mondo psichico dell'uomo funziona simultaneamente nei due registri della simmetria e dell'asimmetria. Detto in altri termini, è caratterizzato da una bilogica, nel senso di essere asimmetrico quando si svolge nella logica ordinaria, come nelle operazioni del pensiero diacritico, rivolto alla diversità e al giudizio; mentre è massimamente simmetrico nelle emozioni, in quanto prive di controlli diacritici. Nella mente non patologica, queste opposte modalità di pensare e di sentire non si smarriscono nella

complessità, in quanto si sviluppa il riconoscimento delle rispettive manifestazioni. La patologia mentale consiste, all'opposto, nell'impossibilità di questa dialettica biologica. Secondo Ancona, la teoria di Matte Blanco non spinge al nichilismo, in quanto riconosce l'omogenizzazione delle cose, e cioè l'impossibilità di stabilire in assoluto se una cosa sia vera o sia falsa, è solo un aspetto parziale della mente che deve integrarsi con il mondo della logica, dell'asimmetrico. Per Ancona, nel cuore dell'uomo, sino a quando egli non è riunito in Dio, le cose non si possono distinguere in buone o cattive e occorre viverle come se fossero tutte buone. L'angoscia è un effetto della separazione da Dio, in quanto ci spinge a voler essere come Dio e a sfuggire alla verità della nostra esistenza.

Nelle concezioni del grande studioso, la sofferenza umana, soprattutto quella psicologica, è sempre un disturbo della vita interiore, di relazione, carico di un significato profondo. La capacità di auto osservazione raggiunta, tramite la psicoterapia ad orientamento analitico, permette di mettere in luce sia i meccanismi difensivi che i sottostanti nuclei nevrotici.